

# UN ANNO DI LENTA RIPRESA

Indagine congiunturale banche  
Ticino, gennaio 2014 e quarto trimestre 2013

*La lenta ripresa del settore bancario riguadagna un po' di vigore nel quarto trimestre dell'anno e dopo un periodo sottotono. Andamento condizionato dalla crescita della domanda di prestazioni della clientela elvetica, e nonostante le continue flessioni di quella estera. La debole fase di ripresa non si manifesta ancora sui livelli d'impiego, che anche in quest'ultimo periodo sono calati.*

*Le prospettive a tre mesi annoverano un'ulteriore progressione della domanda di prestazioni della clientela elvetica, a fronte di una possibile diminuzione di quella estera e dell'occupazione. A sei mesi la situazione degli affari dovrebbe migliorare.*

## Banche

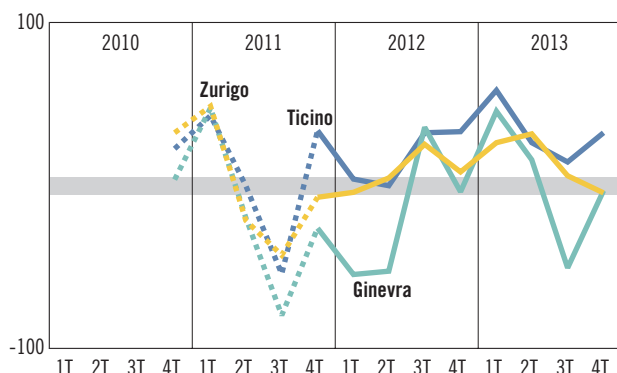
Il settore bancario ticinese conclude il 2013 mantenendo la rotta lungo la via della lenta ripresa, con un quarto trimestre prevalentemente positivo. Nell'ultimo quarto dell'anno la situazione degli affari è migliorata secondo quanto indicato dal 33% degli interpellati e rimasta stabile secondo il 66%. Un miglioramento indotto dall'aumento della domanda di prestazioni avverti-

to dalla metà dei banchieri interpellati (l'altra metà la giudica inalterata); un'indicazione aggregata che cela le difficoltà presenti con la clientela estera che, come vedremo nel paragrafo successivo, risulta tuttora in diminuzione. Crescono i volumi di capitali gestiti, di crediti accordati e le transazioni sui titoli, parallelamente migliorano i risultati d'esercizio sulle operazioni su interessi, su commissioni e su attività di negozia-

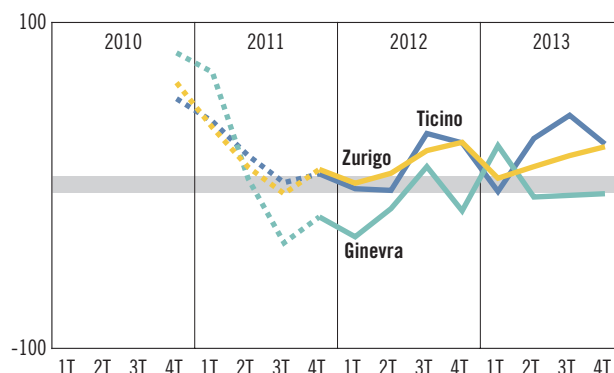
zione, dopo lo scivolone del trimestre precedente. Il 42% degli interpellati dichiara un aumento dei ricavi (a fronte della flessione accusata dall'1%), e il 58% avverte una diminuzione delle spese (in aumento secondo il 19%). La situazione reddituale migliora a detta del 24% degli interpellati, è stabile secondo il 72%, mentre peggiora per il 4%. Il livello d'impiego, che a gennaio è ancora giudicato complessivamente eccessivo, è calato secondo quanto affermato da un terzo degli istituti (a fronte della crescita annunciata da un quarto dei casi). In tale contesto il giudizio di gennaio sulla situazione degli affari è nel suo complesso positivo: giudicata buona dal 42% degli interpellati, né buona né cattiva dal 57% e cattiva solo dall'1%.

Le **prospettive** emanate dai banchieri sono moderatamente ottimistiche. A tre mesi dovrebbero aumentare sia la domanda di prestazioni della clientela che i ricavi d'esercizio. Dovrebbero invece diminuire sia le spese d'esercizio che l'impiego. A sei mesi la situazione degli affari è data in miglioramento.

F. 1  
Andamento degli affari nelle banche rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, a Ginevra e Zurigo, per trimestre, dal 2010



F. 2  
Prospettive sull'andamento degli affari nelle banche per il semestre seguente (saldo), in Ticino, a Ginevra e Zurigo, per trimestre, dal 2010



Avvertenza: dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

**UN ANNO DI LENTA RIPRESA**

Indagine congiunturale banche  
Ticino, gennaio 2014 e quarto trimestre 2013

**Tipologia di clientela**

Nel quarto trimestre dell'anno il settore bancario ticinese seguita a soffrire delle difficili relazioni con la clientela estera. Nell'ultimo periodo del 2013, il 56% dei rispondenti denuncia infatti un ulteriore peggioramento dell'andamento degli affari nei confronti della clientela straniera, mentre solo l'1% ne percepisce un miglioramento. Sentimento indotto dal calo della domanda di prestazioni della clientela estera avvertito dal 40% degli interpellati, a fronte dell'aumento percepito dall'1%. I giudizi di gennaio riguardo la situazione degli affari con la clientela estera tengono conto di tali difficoltà e si dividono tra il 22% degli istituti che la ritiene buona, il 54% né buona né cattiva e il 24% cattiva. Per contro l'evoluzione degli affari con la clientela svizzera migliora secondo il 39% degli istituti (peggiora secondo l'1%). Dinamica positiva sostenuta dalla crescita della domanda di prestazioni sia della

clientela privata elvetica che delle imprese. Ne risulta una situazione degli affari che a gennaio è giudicata buona dal 43% degli istituti, né buona né cattiva dal 56%, e cattiva solo dall'1%.

Le **prospettive** degli operatori per i prossimi tre mesi lasciano presagire che non si assisterà a un'inversione delle tendenze: prevedendo una domanda di prestazioni proveniente dalla clientela svizzera sempre in rialzo, mentre ancora in flessione quella estera. A sei mesi, la situazione degli affari con la clientela svizzera dovrebbe ulteriormente migliorare, con quella straniera peggiorare.

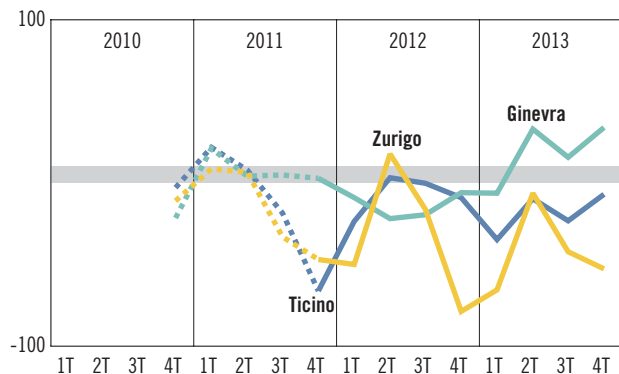
**Intercantonale**

Nel quarto trimestre del 2013 s'arresta la già modesta fase espansiva della piazza finanziaria di Zurigo gravata dal declino della domanda di prestazioni della clientela estera e nonostante la crescita di quella svizzera (sia privata che azienda).

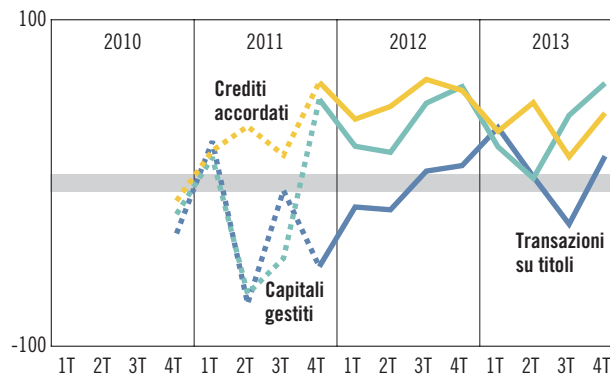
le). Migliora la situazione reddituale, ma continua a calare l'impiego. Complessivamente la situazione degli affari a gennaio è comunque giudicata positiva. Nella piazza finanziaria ginevrina, dopo il duro trimestre passato, l'evoluzione degli affari trova quantomeno stabilità. Il calo della domanda di prestazioni della clientela estera è solo in parte compensato dalla crescita di quella elvetica. Stabile pure la situazione reddituale, mentre l'impiego è in rialzo. La situazione degli affari a gennaio è giudicata né buona né cattiva.

Le **prospettive** emanate dai banchieri zurighesi e ginevrini prevedono a tre mesi un impulso positivo proveniente dalla domanda di prestazioni della clientela svizzera, a fronte di nuove flessioni di quella estera, mentre il livello d'occupazione dovrebbe rimanere invariato. A sei mesi, a Zurigo si prevede un miglioramento della situazione degli affari, a Ginevra la situazione dovrebbe risultare inalterata.

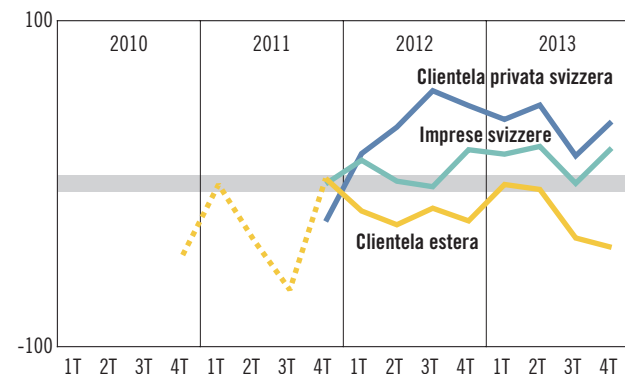
**F. 3**  
Andamento dell'occupazione nelle banche rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, a Ginevra e Zurigo, per trimestre, dal 2010



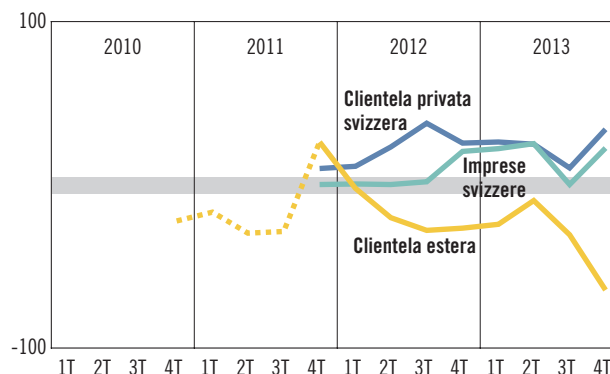
**F. 4**  
Andamento del volume di attività nelle banche rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2010



**F. 5**  
Andamento della domanda di prestazioni nelle banche rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2010



**F. 6**  
Prospettive sulla domanda di prestazioni nelle banche per il semestre seguente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2010



Avvertenza: dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

## UN ANNO DI LENTA RIPRESA

Indagine congiunturale banche  
Ticino, gennaio 2014 e quarto trimestre 2013

### L'opinione

*L'analisi congiunturale del KOF denota una lenta ripresa del ramo bancario ma con dei chiari distinguo tra un settore e l'altro di attività. Infatti, se da una parte il retail banking e il commerciale denotano una buona tenuta sia in termini di volumi sia di redditività, la gestione patrimoniale soffre ancora la pressione sulle condizioni-quadro, in particolare sul fronte fiscale. Questa parvenza di "ripresina" riteniamo quindi che sia da intendere più come una tregua in un momento difficile piuttosto che di un vero cambiamento di trend. A dimo-*

*zione di ciò i dati occupazionali, raccolti in Ticino ogni anno dalla nostra associazione, attestano che nel 2013 il numero degli effettivi in Ticino (calcolati su una base occupazionale a tempo pieno) impiegati dalle banche (6.330 unità) e dalle loro società controllate (601 unità) ha registrato un calo di 109 unità (-1,5% rispetto agli occupati a fine 2012), attestandosi a 6.931 unità. I disoccupati del ramo bancario iscritti in Ticino nel 2013 erano in media 183, in diminuzione rispetto alla media 2012 pari a 202 unità.*



Franco Citterio  
Direttore Associazione  
Bancaria Ticinese (ABT)

### Fonte statistica

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

### Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

### Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

### Informazioni

Davide Moser,  
Settore economia, Ufficio di statistica  
Tel: +41 (0) 91 814 50 31  
[davide.moser@ti.ch](mailto:davide.moser@ti.ch)

### Tema

12 Denaro, banche e assicurazioni